

trapianti

Gli interventi nel 2021 sono cresciuti del 10% dopo il calo causato dalla pandemia

Nel 2020 la prima ondata del Covid aveva paralizzato gli italiani, persino donazioni e trapianti di organi erano calati del 10%. Nel 2021 c'è stato un recupero che ha fatto registrare il terzo miglior dato di sempre in Italia. Nell'anno appena terminato la Rete trapianti ha segnato un aumento del 12,1% nelle donazioni di organi e del 9,9% dei trapianti. Il tasso di donazione è risalito a 22,9 donatori per milione di abitanti: meglio del 2020 (20,5) ma anche del 2019 (22,8). Sono i dati contenuti nell'ultimo rapporto del Cnt, Centro nazionale trapianti. In forte aumento anche le adesioni alla campagna di donazione cresciute del 68,8%, la più alta percentuale da quando l'adesione avviene all'anagrafe comunale al momento del rinnovo della carta di identità.

«Dalla nostra rete di donazioni e trapianti arrivano notizie incoraggianti - commenta il ministro della Salute, Roberto Speranza - Risultati aggiunti nonostante la pandemia grazie alla forza del nostro Sistema Sanitario Nazionale e al grande lavoro dei suoi professionisti». I prelievi di organi sono tornati ai livelli pre-Covid, superando la nuova quota 1.700 Comuni

pletivamente le donazioni nel 2021 sono state 1.725 contro le 1.539 del 2020 (+12,1%), di cui 1.363 da donatori deceduti (+10,4%) e 362 da viventi (+19,1%). Sono stati 3.778 i trapianti eseguiti in Italia nel 2021, 341 in più rispetto al 2020 (+9,9%), il terzo miglior risultato di sempre in Italia. Valle d'Aosta, Toscana ed Emilia Romagna si confermano le regioni con il maggior numero di do-

nazioni in rapporto alla popolazione. Le regioni del Centro-Sud restano, invece, ancora indietro rispetto a quelle settentrionali, ma sono in recupero. A spingere verso l'alto l'attività di trapianto è anche il calo delle opposizioni al prelievo degli organi rilevate nelle rianimazioni: nel 2021 i rifiuti si sono fermati al 28,6% contro il 30,2% dell'anno precedente. Quattro volte su 5 sono i parenti del decedu-

to a negare l'espianto. Il miglior risultato è stato ottenuto in Veneto (tasso di opposizione del 18,8%, -4,4 rispetto al 2020), e anche nelle regioni meridionali la situazione è in netto miglioramento: la Campania ottiene un risultato più positivo della media nazionale (27,8% di rifiuti, un anno prima l'opposizione era al 37,7%), e diminuzioni tra il 6 e il 17% si sono registrate anche in Sicilia, Calabria, Basili-

cata, Puglia, oltre che in Abruzzo, Umbria e Liguria. Sul fronte dei trapianti d'organo, la regione nella quale sono stati effettuati più trapianti è stata la Lombardia (686), seguita da Veneto (523) ed Emilia Romagna (486). Per quanto riguarda i soli trapianti da vivente, è il Veneto a guidare la classifica nazionale (76), davanti a Emilia Romagna (64) e Lazio (46). —

Record di consensi alla campagna di donazione. Il 68,8 per cento è favorevole

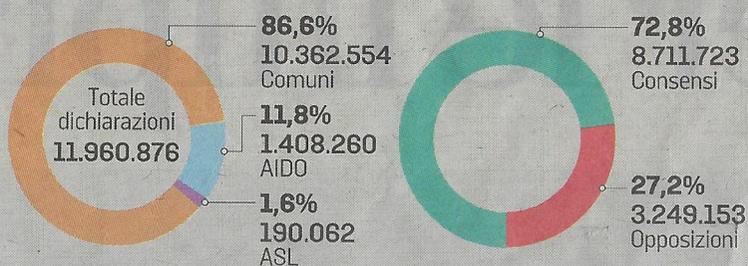
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANDAMENTO DEI TRAPIANTI NEGLI ULTIMI 20 ANNI

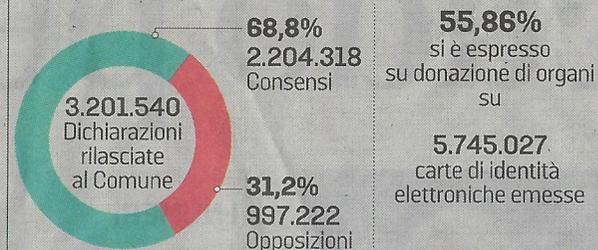


La speranza

Dichiarazioni di volontà registrate nel Sistema informativo trapianti



Le dichiarazioni rilasciate al Comune nel 2021



55,86% si è espresso su donazione di organi su
5.745.027 carte di identità elettroniche emesse

Fonte: Sistema informativo trapianti, dati al 31/12/2021

L'EGO - HUB